

150 anni del canto natalizio “Su, pastori!”

Ricorre quest’anno il 150° della presenza e della esecuzione nella chiesa di S. Antonio Tortal del canto natalizio “Su, pastori!”, una melodia che è pervenuta qui grazie alla passione per la musica e per il canto di un certo Giacomo Balzan “Brusa” da Campedei.

Egli infatti, nel 1870, era stato arruolato dal Regio Esercito per esser inviato nel Lazio per la famosa azione militare nota come “Presca di Roma “, in pratica la caduta dell’ultimo lembo dello Stato della Chiesa, completando così la formazione del Regno d’Italia.

Il Sig. Giacomo, nei momenti di “libera uscita”, sentì facilmente in una qualche chiesa romana questo brano eseguito durante le festività natalizie di quell’anno, ne restò entusiasta tanto che lo riascoltò altre volte, lo ripeté dentro di sé, forse trascrisse il testo, memorizzandolo completamente.

Qualcuno ritiene che possa anche averlo sentito eseguire durante una Messa in caserma da cori militari di soldati italiani o forse anche da reparti pontifici, formati, come si sa, da contingenti tedeschi, austriaci, svizzeri.

Sta di fatto che, al suo rientro a Campedei alla fine del servizio militare, fu in grado di cantarlo e farlo sentire ai suoi compaesani tanto che lo impararono e, da allora, fu sempre e solo eseguito a Sant’Antonio durante le festività del Natale. Non è infatti conosciuto a Trichiana, nei paesi vicini, in Provincia o nel resto dell’Italia (esclusa forse Roma), in quanto non si riesce a rintracciarne la presenza e la sua esecuzione altrove.

In occasione dei 150 anni, il Coro Parrocchiale, su iniziativa lodevole del suo maestro Dario Brancher, ha deciso di eseguirlo registrandolo in un video in modo che tale brano venga portato a conoscenza di tanti (sito Internet: www.parrocchiasantantoniotortal.weebly.com).

Esso è composto da tre strofe, con parole semplici e proprie della tradizione cristiana del Natale:

*Su, pastori, alla capanna!
Su, venite e non tardate!
Le agnelle abbandonate
Dio dall’alto veglierà.*

*Su, pastori, il pie’ movete!
Di Betlemme alla capanna
il Bambino troverete
inviato dal Signor.*

*Benvenuti a giubilare!
Mentre Iddio per voi lo regge
in questa notte il vostro gregge
spaventarsi non potrà.*

Ricordiamo brevemente che Giacomo Balzan “Brusa” (1849-1939) era figlio di Vittore (1811-1892) e Dal Molin Maria (1829-1892). Aveva altri 8 fratelli: Angela (sposata Ilario Fiabane), Santo, Giuseppe (Rosset Orsola), Caterina (Moretti Giuseppe), Maddalena (Melanco Giovanni), Pietro Vittore (Mattiuz Angela), Teresa e Antonia (Pizzin Domenico).

Aveva sposato Bonesso Francesca da Mel (1856-1920) e avevano avuto due figli: Giovanni, morto in guerra nel 1917, ed Elisa (1890-1962) sposata con Giovanni Da Broi (1877-1959) e avevano avuto il figlio Giacomo, morto a 9 anni per l’epidemia “spagnola”.

Ricordiamo infine che Giacomo era fratello di Pietro Vittore nonno di Elio “Brusa” da Campedei (il padre era Vittorio Giovanni - 1899/1983), ha sposato la croata Marjia Maslić ed hanno avuto la figlia Danica e la nipote Andrea.

Elio, amante del canto in compagnia, non nasconde di esser fiero e orgoglioso di aver avuto un prozio che ha fatto conoscere questa magnifica melodia che, altrimenti, nessuno avrebbe mai avuto occasione, ma soprattutto fortuna di conoscere ed apprezzare.